

Il saggio

Quando lo Stato non basta L'analisi di Ferrajoli sui limiti della democrazia

di **Nicola Colaiaanni**

Con le sue centinaia di migliaia di morti la pandemia ci sta facendo toccare con mano l'estensione ormai planetaria raggiunta dalle catastrofi: epidemiologiche, in questo caso, ma anche ecologiche, nucleari, umanitarie con la fame e le migrazioni. Per contrastarle e prevenirle, introducendo opportuni limiti alle attività o alle omissioni che le determinano, l'ordinamento giuridico di ogni singolo Stato non è sufficiente. Si tratta, infatti, di "criminali di sistema", di illeciti cioè non penali ma cagionati dall'attuale sistema politico ed economico globale.

Occorre allora globalizzare il costituzionalismo, portarlo oltre lo Stato. È questa la tesi svolta, con la straordinaria ampiezza di analisi che gli è usuale, da Luigi Ferrajoli, uno dei massimi filosofi del diritto

anche a livello internazionale, con il libro *La costruzione della democrazia*. Già trent'anni fa, sempre con **Laterza**, egli aveva disegnato una "teoria del garantismo penale" per attribuire il massimo livello di effettività ai diritti. Con questo volume elabora una solida "teoria del garantismo costituzionale", cioè di un insieme di vincoli e controlli posti ai poteri pubblici e privati. Le garanzie di effettività, invero, sono l'altra faccia dei diritti e del costituzionalismo e difendono la democrazia, innanzitutto, dagli attacchi del populismo e dell'economia. Il pri-

mo tende ad instaurare una dittatura della maggioranza: chi prende più voti è libero di legiferare senza incontrare limiti e contrappesi.

L'economia afferma la prevalenza del mercato come luogo delle libertà, incurante del rispetto dei diritti fondamentali di tutti. Sono due poteri selvaggi, per loro natura anticostituzionali e antidemocratici, che a livello globale determinano le catastrofi planetarie. Perciò occorre una "costituzione della terra" per assicurare a tutti i beni vitali, naturali (aria, acqua potabile, ambiente) e artificiali (farmaci salvavita, alimentazione di base), nonché il diritto di migrare e la pace. Un'utopia irrealistica? Difficile, certo, ma è realistico pensare, all'opposto, che il pianeta possa sopravvivere senza garanzie e limiti di carattere sovranazionale a difesa dei beni comuni di tutta l'umanità?

Luigi Ferrajoli
La costruzione della democrazia
Laterza
pagg. 480
30 euro



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Costituzione della Terra
È quanto ipotizza Luigi Ferrajoli (nella foto le Nazioni unite a Ginevra)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.